

Quale futuro per la Chiesa in Cina?

Successo per la serata incentrata sul nuovo accordo tra la Chiesa e lo Stato Cinese, organizzata dal Centro Padovese

CUCCIAGO (cbw) Sabato 18 gennaio si è svolto il quinto incontro dell'anno e secondo dedicato al 10° anniversario della morte di monsignor **Padovese**, organizzato dal Centro Culturale Luigi Padovese, dal titolo «Cina, quale futuro per la chiesa cattolica».

All'incontro è intervenuto don **Carlo D'Imporzano**, residente in Cina dal 2003 e fondatore di Monserrate, Ong per il dialogo tra le culture e i popoli, mentre **Bruno Rorato** ha moderato la discussione.

Durante la serata si è parlato dell'accordo, firmato nel 2018, tra la Chiesa e lo stato Cinese. Una questione essenziale e cruciale, perché rende possibile per tutti i Vescovi cinesi l'essere in comunione con il Papa e per milioni di fedeli cattolici far parte di un'unica comunità. Una svolta epocale per la Cina, il cui capo al potere ha sempre preteso di gestire anche la dimensione religiosa della persona.

La Chiesa cattolica viene dunque riconosciuta dallo Stato cinese e l'essere riconosciuta significa non essere più considerata illegale.



Un accordo importante per la Chiesa in Cina, che implica la possibilità di annunciare con maggiore libertà il Vangelo di Cristo e di farlo in una cornice sociale, culturale e politica di maggiore fiducia.

Un argomento di indubbio interesse, dunque, ma che poteva anche sembrare di nicchia. Molto seguito, invece, l'incontro, che ha attirato la curiosità di molti spettatori, evidentemente curiosi di conoscere a fondo questo argomento.

